

Domenica 05.10.2014



Una bella aria fresca, avvolge il gruppo dei ciclisti in piazza della Piadina. Sbrighiamo le formalità burocratiche, facendo immediatamente l'elenco dettagliato. Ciclistica:CLAUDIO, RICHI, STEFANO, PAOLOF, ENRICO,ROBERTOB, SALVATORE, RAFFAELEZ, CELSO,CARLO, DANIELE, VANNI, ILLER, BRUNO, GIULIANO ed il sottoscritto.

Ospiti: CHUBA, DINO, SERGUEI, BECCHI, STEFANOPAN, GIORGIO.

In realtà proprio così non è. Richi è strada (ormai una normalità), mentre Stefano Cavvo è in movimento in quel di Parma. Verrà aspettato dal buon Lello in quel di Traversetolo ed insieme faranno il percorso. Poiché sono in precisazioni, anticipo subito che Vanni taglierà dopo Pilastro e Claudio lo seguirà immediatamente, attratto come è dalle scorciatoie. Per Salvatore ed Enrico, invece, discordo inverso. Non so perché, forse per distrazione, finiranno fuori percorso a Felino e si dovranno sobbarcare Barbiano. Li rivedremo in fine giornata a Montecavolo.

La partenza è drammatica. Appena dopo la rotatoria della tangenziale, veniamo superati da un gruppone di Scandiano. Di solito ce ne freghiamo, ma questa volta, prima Bruno, poi Paolone, poi Enrico, quindi Salvatore si inseriscono. Vuoi che gli altri stiano a guardare?. No di certo Chuba, StefanoPan, RobertoBel, Dino, Serguei, Becchi, chiudono il buco ai cinquanta. Io, Giuli Carlo e Giorgio ci guardiamo e tentiamo di recuperare. Notevole la fatica, ma prima della seconda rotatoria di Rocolo raggiungiamo il gruppo, talmente grosso da fare incavolare tutti gli automobilisti al seguito. La media non si abbassa di un chilometro. Chi è rimasto dietro (Claudio, Lello, Celso, Daniele, Vanni ed Iller), vi rimarrà fino a Stognano. Non so chi faccia l'andatura, ma nei punti critici ( Vignale, Traversetolo, Bannone) è un continuo crearsi di buchi che vengono a fatica tappati da uno o dall'altro. Finalmente a Pannocchia uno dei pochi semafori ancora attivi, risponde al mio telecomando e si trasforma in rosso, permettendo non tanto il recupero (già eravamo di nuovo insieme), ma almeno di rifiatore. Il taglio verso Langhirano degli Scandianesi, non ci calma. Chuba e Giuli continuano a spingere. A Pilastro giriamo verso il monte e dopo poco, imbocchiamo (Arola) la strada per Casatico. E' una tipica salita delle colline Parmensi. Due chilometri all'otto, poi i famosi saliscendi, che, come al solito sono più salì che scendi per un'altra decina di chilometri. Siamo in dieci, tutti allungati. Serguei, StefanoPan, RobertoBel, Chuba, Dino, Carlo, io, Giuli, Paolone (questa volta non ha seguito il suo compagno di merende Claudio) e Giorgio. Nello strappo

più duro il mitico Serguei (che con noi viene per sgranchirsi le gambe, ieri, infatti, si è beccato i duecentocinquanta chilometri che separano, in andata e ritorno, Montecavolo da Forte dei Marmi), memore della mia richiesta di foto, si ferma per immortalarci. I bravi Salvatore ed Enrico, intanto stanno cercando la strada in quel di Barbiano ed oltre. A Strognano ci fermiamo e ci ricompattiamo tutti. Sopraggiungono Richi, Bruno, Celso, Iller e Daniele, ma di Salvatore ed Enrico, ancora nessuna traccia, così come di Lello, che però, sappiamo in compagnia di Stefano Cavvo, intanto giunto da quel di Parma. La discesa verso Langhirano è il terreno preferito da Giuli. Ben presto non lo vedo più. Per me sarà particolarmente dura rientrare. Fortunatamente sono in compagnia di Giorgio e RobertoBel e nel falsopiano dopo il ponte sulla Parma, comincio ad intravedere le sagome. Il gruppo lo raggiungerò, però, soltanto dopo la doppia salita di Lesignano (dolce) e di Rivalta (molto più dura), perché fermi in attesa. Il rientro a Montecavolo è fatto con giudizio. Attenzione però, questo non significa piano. Chuba e StefanoPan ci hanno guidato con sagacia (quattordici prima, ossia oltre ai due citati, Bruno, Celso, Richi, Giorgio, Giuli, Paolone, io, RobertoBel, Carlo, Dino, Serguei e Becchi e sedici una volta recuperati Daniele ed Iller) , non affaticandoci pur mantenendo una velocità sempre superiore ai trentotto orari. In piazza, ci ha fatto un enorme piacere, rivedere Silvio in bici. Sta pian piano, sotto le indicazioni dei sanitari, riprendendo l'attività con tempi ben definiti. Dopo le ovvie chiacchiere e foto, tutti a casa.

Giornata fresca, ma splendida Partecipanti 16 Ciclistica 5 ospiti totale 21 km 68 2 ore 23 minuti